

associazione nazionale partigiani d'Italia

Ente Morale D.L. n. 224 - 5-4-45

comitato regionale toscano
palazzo coppl - via michelangelo buonarroti n. 13
firenze, li 25 maggio 1985

telefono 241.786
241.787
241.788

protocollo n.

riferimento

oggetto lettera aperta

R

C. SERV. SEGRETERIE	STUDENTI I	STUDENTI II	LAUREATI	DIR. SERV. RAGIONERIA
A. A. G. G.				RAGIONERIA
LEGALE	<i>Scappini</i>			STIPENDI
ELETTORALE				ECON. PAT.
EDILIZIA	PERSONALE UDIENTE	PERSONALE CON DOC.		PENSIONI
RECUPERO				CEDA

ANPI

On. PRESIDENTE della Repubblica
On. PRESIDENTE del Consiglio dei Ministri;
On. MINISTRO della Pubblica Istruzione.

R O M A
=====

Ill/mo RETTORE MAGNIFICO dell'Università;
Ill/mo DIRETTORE della Scuola Normale Superiore



I S A
=====

e.p.c. alla Stampa.

I positivi risultati del recente Convegno sul contributo all'antifascismo ed alla Lotta di Liberazione di docenti e studenti dell'Ateneo Pisano e della Scuola Normale Superiore, sarebbero nullificati se venisse approvata la proposta di valorizzare, con la collocazione di una targa all'Università, esponenti del fascismo repubblicano e, soprattutto il filosofo Giovanni Gentile, giustiziato a Firenze perchè colpevole di essersi messo al servizio degli invasori nazisti e dei fascisti della cosiddetta repubblica sociale.

La cosa avrebbe minore rilevanza se, nel tentativo di legittimare, con falso pietismo patriottardo, una rivalutazione del fascismo repubblicano, non si confondessero su di una stessa lapide carnefici e vittime, fascisti votati alla affermazione della violenza contro l'umanità e ribelli che, per amore del popolo, scelsero volontariamente la via della lotta armata offrendo la propria vita per riconquistare all'Italia nuova dignità nazionale, libertà, democrazia e pace.

Il tempo trascorso, la convinzione che oramai le passioni umane dovrebbero essere sopite è un falso problema. L'Italia della Costituzione antifascista può anche perdonare, come ha perdonato, ma non dimenticare. Infatti non dimentica che uomini come Giovanni Gentile offrirono al fascismo le basi culturali perchè divenisse Stato, si affermasse come regime di violenza e di sopraffazione, di negatore dei diritti di libertà degli italiani.

Chiediamo che tale iniziativa non abbia luogo e che non siano offese, nel Quarantesimo anniversario della Resistenza, la memoria dei nostri Caduti e l'impegno di quanti, protagonisti della Resistenza, sono nella società italiana fautori della rinascita del Paese sulle linee tracciate dalla rivoluzione democratica antifascista della lotta di liberazione.

INVIATA COPIA

Comitato Regionale ANPI Toscano
Il Presidente
(On. Remo Scappini)



Remo Scappini
27 MAG. 1985